

## I settori. Tiene l'elettronica

# Auto e meccanica tra i più colpiti dal rallentamento

■ Automotive e ingegneria meccanica sono i settori dell'export tedesco più colpiti dal rallentamento degli emergenti. E pure i primi due per quota sul totale delle vendite all'estero (rispettivamente il 18,9% e il 14,1%). Per il momento l'emorragia di consegne nei paesi emergenti è stata compensata dal buon andamento delle economie avanzate ma nel 2016 si attende un'ulteriore erosione della crescita.

Tengono, invece, i comparti dell'elaborazione dati e dell'elettronica (compresa la fibra ottica) mentre, in controtendenza, l'export della chimica è stagnante, causa rallentamento globale, ma vede una ripresa negli emergenti.

L'analisi delle prospettive dei settori tedeschi effettuata da Coface mette in evidenza come auto e ingegneria meccanica siano trainati principalmente da incrementi del welfare e dei redditi (la prima) e degli investimenti (la seconda). Entrambe dipendono molto da fattori ciclici, al contrario della farmaceutica più influenzata da elementi strutturali e che ha realizzato la migliore performance settoriale nelle esportazioni 2015.

La debolezza della Cina e di altre economie emergenti può avere conseguenze importanti perché - ricorda l'agenzia francese - il 29% dell'export tedesco va verso questi Stati e un quinto di quest'ultimo in terra cinese. L'automotive e l'ingegneria meccanica sono i comparti più vulnerabili in quanto il 10% delle vendite all'estero si dirige verso la Cina. Nella farmaceutica, per esempio, la quota è di poco superiore al 3 per cento.

Il collasso delle vendite in Cina delle auto tedesche, crollate del 16% nel 2015, è stato bilanciato dagli ottimi risultati in Stati

Uniti e Gran Bretagna dove, nonostante lo scandalo Volkswagen (esploso però a settembre), le vendite sono cresciute di oltre il 20 per cento. In generale l'export verso le economie "convenzionali" ha registrato un +16% mentre è diminuito dell'1,1% negli emergenti. Nel 2016 l'associazione dell'industria dell'auto prevede un ulteriore rallentamento, causato da dinamiche meno brillanti nei paesi avanzati a cominciare dalla Gran Bretagna.

In peggioramento anche il settore dell'ingegneria meccanica che paga le conseguenze della sovracapacità produttiva di molte economie. Le incertezze dell'export, inoltre, inducono le società alla prudenza negli investimenti. Nel 2015 le esportazioni del comparto in Cina sono scese del 7 per cento. E poiché la quota settoriale del paese è di circa il 10%, il rallentamento dell'Asia rischia di pesare sui risultati complessivi. Il 2016, stando alle previsioni dei produttori, vedrà nuove riduzioni delle vendite.

Immuni finora dal rallentamento-emergenti sono l'elaborazione dati e la componentistica elettronica che hanno visto un incremento dell'export pari all'8,4 per cento. Anche nelle economie in via di sviluppo la crescita è stata robusta (6,9%). Neppure qui l'orizzonte è libero da nubi se si considera che il tasso di crescita in Cina è stato del 3,5% a fronte dell'11% realizzato nel 2014.

La farmaceutica, infine, ha superato l'automotive con una crescita delle vendite all'estero del 14% con risultati straordinari in Brasile (+30%) e Cina (+44%).

**R. Mi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

